

Primo Piano - *Allarmi bomba e guerra ibrida, Crosetto alla Camera: "Una mail è bastata a creare il caos, dobbiamo cambiare postura e prevenire le minacce"*

Roma - 18 nov 2026 (Prima Notizia 24) **"La guerra cognitiva non abbatte muri ma la coesione della nazione. La distinzione tra difesa convenzionale e ibrida non regge più, se ci limitiamo a rincorrere i pericoli abbiamo già perso".**

Gli episodi delle ultime settimane non hanno soltanto alterato la quotidianità di migliaia di cittadini, ma hanno colpito in profondità le percezioni collettive, risvegliando timori radicati nella memoria storica del Paese e orientando il dibattito pubblico. È il quadro delineato oggi dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, intervenuto nell'Aula della Camera per un'informativa urgente sugli allarmi bomba nelle scuole e sulle nuove frontiere della sicurezza nazionale. "Gli allarmi bomba hanno fatto leva sulla paura del terrorismo che richiama a stagioni che il nostro Paese ha vissuto e mai dimenticato; non c'era nessuna bomba ma è bastata una mail a creare il caos, questa è una delle forme della guerra cognitiva", ha spiegato il titolare della Difesa ai deputati. Secondo l'analisi illustrata dal ministro, l'obiettivo strategico della guerra ibrida consiste nel "dividere le società, minare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni, influenzare le opinioni pubbliche", avvalendosi di "campagne di disinformazione mirate a condizionare le percezioni di cittadini e istituzioni". Un fenomeno reso oggi ancora più insidioso dall'evoluzione tecnologica: "L'IA è uno degli acceleratori di questa minaccia perché rende sempre più difficile distinguere una informazione autentica da una costruita ad arte", ha avvertito Crosetto. Il ministro ha quindi richiamato l'attenzione sul salto di qualità compiuto da queste strategie ostili: "Oggi siamo entrati in una fase più evoluta e pervasiva di cui dobbiamo essere pienamente consapevoli. Non si tratta solo di generare timori e paure, la guerra cognitiva è l'azione di chi cerca di condizionare il pensiero e comportamenti di un singolo, un gruppo, un'intera popolazione. Suggerisce cosa pensare e condiziona i nostri comportamenti e fa in modo che quelle idee ci sembrano nate da noi". Una sfida che tocca direttamente la tenuta democratica del Paese, poiché, ha aggiunto Crosetto, "la guerra cognitiva non abbatte muri, abbatte la fiducia nello Stato, nelle istituzioni, nell'informazione. La sfida non riguarda solo la difesa dei confini, ma anche la libertà di ognuno di noi e la coesione della nazione. Non sono timori astratti". Sul piano strategico e operativo, l'esponente dell'esecutivo ha sottolineato la necessità di mantenere un equilibrio negli investimenti per la difesa senza trascurare alcun settore. Ai tradizionali domini terrestre, marittimo, spaziale e aereo si sono infatti affiancati lo spazio cibernetico, la dimensione cognitiva e quella subacquea, che tuttavia non sostituiscono i teatri classici: "Le minacce tradizionali non sono venute meno, la distinzione tra difesa dalla guerra ibrida e difesa convenzionale non regge, l'Ucraina lo dimostra. La guerra è una sola e dobbiamo essere attrezzati a combatterla tutta". A conclusione del suo intervento, Crosetto ha indicato la necessità di un cambio di passo

netto nella strategia nazionale di sicurezza: "Gli strumenti che stiamo costruendo nascono innanzitutto contro la minaccia cibernetica e ibrida, ma la sfida su cui dobbiamo attrezzarci è quella cognitiva, per farlo dobbiamo cambiare postura. Inseguiamo le minacce mentre dovremo anticiparle, se ci limitiamo a difenderci abbiamo già perso, le minacce vanno prevenute e non combattute quando sono già arrivate".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 18 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it